

il caso

ALESSANDRO MONDO

Una mattina
d'inferno
per i pendolari

Rallentamenti, ritardi, cancellazioni. E naturalmente, proteste a cascata. Mattinata d'inferno per centinaia di pendolari piemontesi, costretti ad affrontare pesanti disagi in aggiunta a quelli subiti normalmente. La differenza è che, in questo caso, le Ferrovie non c'entrano nulla. Anzi: sono parte lesa, come i passeggeri rimasti appiediti o arrivati in forte ritardo.

A causare il caos, il cortocircuito innescato di buon mattino (ore 6,30) dal tentato furto di trecce di rame - metallo notoriamente ambito da chi lo asporta per poi rivenderlo - alla centralina elettrica dello snodo ferroviario di Milano

CAOS

Ci sono volute otto ore per riparare il danno e ripristinare il traffico

Certosa: snodo strategico, messo fuori uso quel tanto che bastava per far saltare decine di coincidenze.

Come spiegano le Ferrovie, la sottrazione di rame non comporta problemi di sicurezza alla circolazione dei treni. In compenso, attiva immediatamente i sistemi di sicurezza che governano le sofisticate tecnologie per gestire la circolazione ferroviaria: ad esempio i sistemi di distanziamento dei convogli. Alle 8,50 i tecnici

Rubano il rame 120 treni bloccati

“Spogliata” la centralina di Milano Certosa



I giocatori del Torino ieri in treno per la trasferta di Ancona

di Rete Ferroviaria Italiana hanno riparato le apparecchiature, garantendo gli itinerari in entrata e in uscita - ma solo manualmente - alla stazione di Milano Certosa. Anche così, il danno era fatto. In base al primo monitoraggio delle Ferrovie, alle 10,30 risultavano coinvolti 90 treni regionali, con ritardi fino a due ore; 22 i convogli interessati da cancellazioni e limitazioni di percorso. Giornata da dimenticare, insomma. Non a caso, il Comitato spontaneo sulla linea To-

rino-Milano, rappresentato da Cesare Carbonari, ha inviato un comunicato alla Filt-Cgil chiedendo di annullare lo sciopero previsto oggi (quattro ore, dalle ore 14 alle 18).

Tornando al guaio di ieri, il fuori programma è stato trasversale ad alta e bassa velocità: colpiti sette treni a lunga percorrenza, cinque dei quali ad alta velocità, con ritardi fino a 90 minuti. Stando alle Ferrovie «i passeggeri sono stati costantemente informati sull'evolversi della

situazione, sia a bordo treno che nelle stazioni». Quelli che si sono fatti vivi in redazione non la pensavano esattamente così. Diverse le linee coinvolte: Milano-Torino (sia convenzionale che alta velocità), Milano-Novara, Milano-Varese e Milano-Domossola. La situazione si è normalizzata lentamente solo nel pomeriggio, quando i tecnici hanno completato i lavori di ripristino delle apparecchiature. Le Ferrovie hanno sporto denuncia contro ignoti.

90

regionali coinvolti

Sono i treni che, secondo le Fs, hanno accumulato ritardi fino a due ore

5

treni ad alta velocità

Insieme con altri 2 convogli a lunga percorrenza, hanno subito subito 90 minuti di ritardo

